



Unione Sindacale di Base

AVATAR LAZIO

Comunicato n. 03/10

In allegato la locandina mettiamoci la loro faccia

 **RAPPRESENTANZE SINDACALI DI BASE**

METTIAMOCI LA LORO FACCIA !!!

<p>"RIFORMA" DINI La Legge 335 del 1995, spacciata come riforma, sancisce il passaggio dal sistema retributivo a quello contributivo con un conseguente accorciamento della pensione. Per chi inizia a lavorare dopo il 1996, le pensioni che verranno percepite dopo 40 anni di attività ed al compimento del 65° anno di età oscilleranno tra il 40 % ed il 45 % delle retribuzioni dall'ultimo periodo lavorativo. Nell'arco di 10 anni la spesa per le pensioni si riduce di circa 56 miliardi di euro.</p>	
<p>"RIFORMA" BERLUSCONI Compiuta l'opera intrapresa dai precedenti governi. Cancellata definitivamente le pensioni di anzianità. Innalza i requisiti per poter accedere alla pensione. Con la decontribuzione per i nuovi assunti, determina una riduzione delle pensioni pari circa al 17 %. Cancella i diritti dei lavoratori comunque esposti all'ambiente. Ritorna al INPS la gestione del Fondo Dispendi (DFDA), circa 1.500 miliardi euro di passivo.</p>	
<p>SVENDITA DEGLI IMMOBILI INPS Nel 2004 il ministro Tremonti del governo Berlusconi dispone il trasferimento di ben 43 immobili dell'INPS di qualità di proprietà dei lavoratori, coi cui contributi sono stati acquistati ad un Fondo di Investimento Immobiliare gestito da un consorzio di banche, e precisamente: Banca Imi SpA, Barclays Capital, Lehman e Barclays International (Europa) e infine una Royal Bank of Scotland Plc. E' questa una operazione che permette agli speculatori finanziari di accaparrarsi una parte consistente del patrimonio immobiliare comprendendo gli Istiti Previdenziali a pagare l'affitto (nel caso dell'INPS si tratta di ben 29.686.500 euro solo il 1° anno), per continuare ad usare immobili che fino al giorno prima erano regolamente di loro proprietà.</p>	
<p>SCIPPO DEL TFR La Legge sul TFR, voluta dal ministro del Welfare Maroni e poi resa attuativa con l'anticipo di un anno da parte del governo Prodi, permette agli speculatori finanziari di spartirsi una torta di oltre 15 miliardi di euro (di proprietà dei lavoratori), sottraendoli di fatto alla gestione dell'INPS. Inoltre la scandalosa formula del silenzio assenso, ovvero, in assenza di un esplicito rifiuto da parte del lavoratore, il suo TFR automaticamente viene comunque dirottato nei Fondi pensione privati (questi da quelli che sono i principali colpevoli della crisi economica-finanziaria attualmente in corso).</p>	
<p>IL PROGETTO DI BRUNETTA Colpire industrializzanti e pubblici dipendenti per delinquenti e averli pubblici e favorire la loro completa privatizzazione: a tale scopo concepisce un apposito Piano Industriale per la Pubblica Amministrazione che, se attuato, trasferirà buona parte delle competenze previdenziali a soggetti di natura privata (quali poste, banche, tabaccai e agenzie), di preoccupa dell'immagine e non del merito. Inoltre, alle donne di andare in pensione obbligatoriamente solo al compimento dei 65 anni di età per le dipendenti pubbliche, ma non escludendo di accedere tale requisito anche al privato.</p>	
<p>LA SUDIENAZIA DELLA DIRIGENZA INPS Il commissario governativo dell'INPS Antonio Mastropasqua si contraddistingue per la sua completa inesperienza al proprio "padrone" politico. La sua gestione dell'Istituto, infatti, mentre mortifica i lavoratori ed i loro rappresentanti sindacali a tutti i livelli, non riesce di sprecare denaro pubblico appaltando all'agenzia di lavoro interinale TEMPORE la fornitura di circa 800 lavoratori interinali, mentre con gli stessi soldi possono essere assunti a tempo determinato più di 1.000 giovani. La TEMPORE in questo modo intasca, senza colpa ferire, un milione di euro a santissimo ringrazia.</p>	

**I LAVORATORI INPS LA LORO FACCIA
LA METTONO TUTTI I GIORNI PER FORNIRE UN
SERVIZIO MIGLIORE... NONOSTANTE TUTTO !!!**

R&B INPS

Roma, 05/02/2010

E' stata questa una settimana decisiva, densa di avvenimenti dai risvolti per certi versi inquietanti (e comunque ampiamente prevedibili), che sicuramente lascerà il segno sulla vita stessa dell'Istituto e sul prosieguo di ogni attività. Ma procediamo con ordine.

Le avvisaglie su quanto sarebbe accaduto, in realtà scientificamente preordinato, già si sono avute lunedì 01/02 quando l'amministrazione ha respinto senza por tempo in mezzo la richiesta di concertazione unitaria sul nuovo modello organizzativo presentata sul tavolo nazionale. E ciò in applicazione dell'art. 34 del decreto legislativo 150/2009 che ora prevede la sola informativa anche in materia di organizzazione degli uffici e sulla gestione dei rapporti di lavoro. Insomma, il nuovo che avanza. Col messaggio già

pronto.

La successiva informativa di martedì 02/02 sul tavolo regionale ha precisato i caratteri distintivi ed i limiti temporali riguardanti l'avvio della fase di sperimentazione prevista (che fortuna!!!) nella sede di Frosinone, scelta per la disponibilità del direttore alle innovazioni. Il tutto naturalmente col bando già pronto. Nel corso della riunione si sono incredibilmente riaffacciati i fantasmi degli emoticons e open day, nonostante il palese fallimento registrato da entrambe le sperimentazioni lo scorso anno. Ma non c'è tempo.

Il tavolo tecnico sul front office di mercoledì 03/02 in sede regionale registra ancora un dato significativo. Sulle 37 postazioni presenti (19 sedi + 18 agenzie), solo un terzo in realtà ha partecipato alla precedente ricognizione. L'obiettivo perciò resta quello di elaborare una proposta degna di questo nome, che tenga innanzi tutto conto di ciò che accade ogni giorno ai nostri sportelli. Condivisibile al momento resta solo la formazione

La fase formativa svoltasi a tamburo battente in 2 edizioni a Frosinone giovedì 04/02 (e dalla quale è stato stranamente escluso il personale delle agenzie), pur basata sulle sole esigenze normative e sui risparmi di gestione, è stata senza dubbio interessante e degna di nota. Ma la piattaforma tecnologica e procedurale è ancora in alto mare.

Di corsa, nel sistema virtuale che di fatto si sta ad arte creando (come le chat, i vari forum, face book, ecc.) non c'è che la rappresentazione digitale di chi sta visitando un ambiente. Senza la possibilità di pensare e, men che meno, di ragionare. Nello stesso tempo ad un privato vengono ceduti i diritti ad accedere a tutte le directory ed ai file.

Mentre l'orripilante mostro (a due o a tre teste?) si ritaglia oggi un posto da comparsa nella peggiore scenografia brunettiana, spacciando gli emoticons per una opportunità e l'open day per un'occasione (entrambe da non perdere e nell'interesse del personale!!!), con una serie di semplici informative ci stanno in definitiva cambiando pelle, senza che neppure ce ne accorgiamo.

Benvenuti nel mondo degli avatar o replicanti senza cervello.

Coordinamento regionale RdB INPS Lazio